

cendo opportuna mostra di tutta costanza nel Popolo di non lasciarsi disarmare, e delle Pubbliche disposizioni di assisterli, dissiparono il minacciato pericolo. Aveva il General Nogarola nell'oggetto di prevenirlo fatto passare a colloquio col Comandante Francese in Legnago il Brigadier Bevilacqua per seco lui concertare le misure, e forme del passaggio de' Cispadani. Tutto conciliato, egli verificossi in modo tranquillo, e quello che importa, depose il General Francese la pretesa del disarmo de' Villici. Così almeno si è egli verbalmente spiegato alla presenza pur anche del Tenente Rambaldi. Richiamata perciò la Truppa, e licenziata porzione de' Comuni, continua a star in guardia di quella linea il Conte Bevilacqua, e il Generale è qui ritornato per acudirli ad altri oggetti, e tentare di organizzare la Truppa, che la celerità, con la quale fu alla prima disposta, rende sommamente necessaria.

Ma cessata a quel lato l'apprensione, una più grave ne sorge alle parti del Mincio. Il Brigadier Maffei scrive nell'inserta, che un Corpo, che ogni calcolo fa credere di qualche migliaja di Uomini, sortito da Brescia, ed abbruciato San Marco, indi attaccato Lonato, si diriga verso questo Territorio. Che le Genti di Lonato ripiegatesi a Pozzolongo, sia egli pure per marchiare in loro soccorso. Ma superiore, come si teme, il numero de' Ribelli alle forze, ch'Egli comanda, abbiamo sul fatto col consiglio anche del Nogarola, fatto marchiare a Castel Novo un grosso numero di Villici della Val Pollicella. Gli altri Corpi di Nazionali, e de' Comuni de' Sobborghi saranno anch'essi in pronto per sostenersi l'uno l'altro, e ne fu d'ogni cosa data conoscenza al Maffei per sua direzione. Nella viva lusinga, che queste providenze sieno sufficienti a sostenere l'urto de' Ribelli, egli è bene a desiderarsi, che possano esser prontamente rispinti per tutela di questo Territorio non solo, ma per appoggio altresì delle Valli Bresciane. Ricercano esse ajuti di Truppe, Uffiziali, e munizioni, e la Val Trompia, che ha dovuto cedere quattro Paesi con perdita di quattro pezzi d'artiglieria, e di qualche Valleriano, sebbene vendicata col sangue di 30. Ribelli, attribuisce, come pur troppo è vero, alla mancanza di munizioni il danno sofferto. Noi dal canto nostro non abbiamo rimorsi di tutto aver tentato il possibile per suffragarli, anche inoltrando loro un Fabbriatore di Polveri, come abbiamo a VV. EE. rassegnato jeri sera. Per via di terra, e per il Lago abbiamo cercato di far loro penetrare l'occorrente, ma le armate Barche Francesi sul Lago impedendo la libera navigazione, e prendendo anche li trasporti, come hanno fatto di

quat-